

Corso di nOmismatica

01 – Introduzione

29 aprile 2020, Santa Caterina da Siena

«Cedo alla violenza», direbbe don Camillo.

Nella vita non mi sono mai “proposto” per fare qualcosa, sono sempre stato chiamato. Poi, una volta chiamato, sono fedele e costante.

Quando mi hanno chiesto di fare questo corso, mi venivano 3 domande

- Perché farlo?
- Perché devo farlo io?
- Perché devo farlo io senza poter andare dal barbiere?

Perché farlo?

Non è ormai tardi? Senza politica, senza partiti, senza corpi intermedi.

Ancora nel 2005 sembrava tutto possibile, con la legge Tremonti che imponeva il ritorno alla proprietà pubblica di Bankitalia.

Mi sono detto alla fine che “Non è mai troppo tardi”, come recitava negli anni '60 la trasmissione TV del maestro Manzi.

Perché devo farlo io?

In 22 anni di studi ho incontrato tanti che sanno più di me e parlano meglio di me. Perché farlo io, allora?

Mi hanno convinto le parole di Normanno Malaguti, nell'appendice del libro “La moneta debito” (2a edizione).

Normanno sta dialogando con un personaggio che chiama “l'Alieno”, e in un passaggio dice così.

[Alieno] «Ho accettato di incontrarla, ma ancora non ho ben capito il motivo del colloquio».

[Malaguti] «Professore, “La moneta debito” è andata esaurita. Inaspettatamente esaurita. Nel ristamparla vorrei ripulirla dagli errori, ma vorrei anche aggiornarla. Mi dia un consiglio su come muovermi!»

[A] «Il libro era perfetto?»

[M] «Non capisco.»

[A] «Le sto chiedendo se pensa di aver scritto un libro perfetto. E niente modestia, per favore. L’umiltà sarà più che sufficiente.»

[M] «Sono un onesto cercatore di verità. Raggiunto un buon livello di conoscenza su tematiche monetarie, mi è sembrato giusto, o addirittura doveroso, mettere queste conoscenze per iscritto, a disposizione di tutti.»

[A] «Ottimo. Lei quindi è un autore imperfetto che ha scritto un libro imperfetto. E questo libro ha valore non perché l’autore possieda in sé tutto lo scibile, ma perché l’autore è un uomo di buona volontà che cerca il vero. Se quindi il libro è imperfetto, perché mai vuole aggiornarlo?»

E poi il colloquio prosegue su diverse pagine.

Ecco, mi posso riconoscere nella frase di Malaguti sull’onesto cercatore di verità.

In questa ottica posso fare il corso.

Perché devo farlo io senza poter andare dal barbiere?

Domanda banale ma non troppo.

C’è il dubbio che ci sia una spinta a studiare perché siamo chiusi in casa. Durerà?

O, dopo, la frenesia riprenderà il sopravvento?

Il dubbio ce l’ho.

Per questo ho scelto di partire dal giorno di una Santa tosta, patrona di Roma d’Italia d’Europa.

Mettiamoci sotto la sua protezione e vediamo come va.

Il mio percorso formativo

Tutto parte negli anni ’80 da un quesito contabile: quali sono le scritture contabili che vengono registrate nel momento in cui si stampano alle banconote?

Nessuno studente o laureato in economia sapeva rispondermi. Internet non c'era e la domanda mi rimase in sospeso.

Tutto riparte 10 anni dopo con le attività del Circolo Culturale "J. Maritain" e con l'apparizione sul banco libri de "L'ordinamento internazionale del sistema monetario", Giacinto Auriti.

Scopro qui su cosa è fondata la moneta. Ma poi mi guardo in giro e mi chiedo «Ho scoperto come nascono i bambini?». Ossia ho appreso oggi ciò che sanno tutti?

Mia madre alla domanda «Cos'è che dà valore alla moneta?» ha la risposta. Sbagliata. «E' l'oro della Banca d'Italia». Aveva ancora in mente la risposta ricevuta da bambina.

Faccio 10 anni di studio prima di partorire uno scritto mio con una certa sicurezza. E finisco per ritrovarmi in una rete di persone che, ognuno per conto suo, faceva ragionamenti simili.

Questi sono i nOmismatici.

Che cos'è la nOmismatica

La matematica è la disciplina che studia le quantità (i numeri), lo spazio, le strutture e i calcoli.

Così si legge su Wikipedia.

La nOmismatica è la disciplina che studia la moneta all'atto dell'emissione.

Così leggerete su Wikipedia quando verrà creata la pagina "nOmismatica".

La parola nasce dal fatto che ci eravamo stancati (non è plurale maiestatis: indico la rete di coloro che si occupano di questa disciplina): ogni volta che veniva organizzata una conferenza sulla moneta veniva puntualmente presentata come una conferenza di economia.

Ma non è economia.

Per economia si intende sia l'organizzazione dell'utilizzo di risorse scarse (limitate o finite) quando attuata al fine di soddisfare al meglio bisogni individuali o collettivi, sia un sistema di interazioni che garantisce un tale tipo di organizzazione, sistema detto anche sistema economico. (Wikipedia)

L'economia lavora sulla moneta già emessa, ed è "organizzazione" o "sistema di interazioni".

Ma non è una disciplina come la matematica o la nOmismatica.

La nOmismatica parla invece della moneta all'atto dell'emissione, e dell'effetto che questa emissione ha sull'economia.

E' una disciplina nuova? E' una disciplina antichissima, che si è persa nei secoli perché l'economia l'ha fagocitata. Il nome nOmismatica nasce infatti dal "nomisma" di Aristotele, uno dei pochi filosofi che hanno meditato sulla moneta. Nel 350 avanti Cristo Aristotele, pur avendo davanti già da qualche secolo le "monete fisiche", era capace di astrarre.

La moneta è, in primo luogo, unità di misura del valore e svolge questa funzione in forza di una regola imposta dall'autorità politica. Ecco perché, secondo Aristotele, la moneta è una convenzione legale.

«Per conseguenza, ci deve essere una unità, ma questa c'è per convenzione: perciò si chiama nomisma [moneta], perché è questa che rende tutte le cose commensurabili: tutto infatti si misura in nomisma [moneta]»

E, per ulteriore chiarificazione, questa unità di misura

«ha il nome di nomisma [νόμισμα], perché non esiste in natura ma per nomos [νόμος - legge], e perché dipende da noi cambiarne il valore o renderla senza valore».

Però se l'avessimo chiamata "nomismatica" molti avrebbero capito "numismatica" (che studia la moneta come mezzo di pagamento fisico, non i concetti di fondo sulla moneta).

Ecco perché è stata scritta così, nOmismatica, con una O maiuscola in seconda posizione. Così tutti vedono che non è la numismatica, si evitano inutili spiegazioni, e si crea una parola che fa anche un po' da logo.

La nOmismatica sta a monte dell'Economia, come la Matematica sta a monte della Fisica. Ma mentre la Fisica ha sempre avuto un sacro rispetto per la Matematica, l'Economia si è divorata la nOmismatica.

David Ricardo [1772-1823] nell'enunciare i principi di economia politica chiude infatti la questione della moneta.

«E' già stato scritto così tanto sulla moneta, che, fra coloro che dedicano la loro attenzione a questo argomento, soltanto chi sia accecato dal pregiudizio può ignorarne i veri principi. Mi limiterò, dunque, a una breve rassegna di alcune delle leggi generali che ne regolano la quantità e il valore».

E qui non posso che citare Luca Fantacci, autore del testo "La moneta: storia di un'istituzione mancata".

«L'approccio di Ricardo sancisce, così, con un anatema, la separazione tra economia reale e economia monetaria, e la sostanziale irrilevanza di quest'ultima nell'equilibrio di lungo periodo».

Gli studenti di economia seguono tutti questo schema: vengono formati pensando che la moneta sia una cosa marginale e, a lungo termine, irrilevante.

Noi sappiamo invece che Ricardo sbagliava. Come viene emessa la moneta non solo è rilevante, ma è talmente rilevante da poter devastare il mondo.

Un paragone con la Fisica

Diceva Einstein che nessuno scienziato pensa con formule. Lo scienziato fa ipotesi, immagina esperimenti ideali, poi a un certo punto deve scontrarsi con la realtà: esperimenti reali (e quindi tecnologia) e calcoli (e quindi matematica). Questi confermeranno o smentiranno i suoi pensieri.

A un certo punto del suo percorso verso la Teoria della Relatività Generale, Einstein si rese conto che avrebbe avuto bisogno di uno strumento matematico nuovo.

Lo stupore fu che quello strumento se lo trovò già pronto: Gregorio Ricci Curbastro e il suo allievo Tullio Levi-Civita avevano creato il calcolo tensoriale da matematici puri, 15 anni prima, senza pensare a cosa poteva "servire".

«Professor Einstein, cosa le piace di più dell'Italia?» «Gli spaghetti e Levi-Civita»

La Fisica classica ha come condizione al contorno la geometria euclidea.

La Fisica relativistica ha come condizione al contorno una geometria non euclidea.

Volete creare un navigatore satellitare servendovi della geometria euclidea? La cosa non è difficile, è impossibile. Col vostro navigatore euclideo punterete a Correggio e vi ritroverete a Carpi.

E' necessaria una geometria diversa, e allora la realizzazione del navigatore diventerà complessa, ma possibile.

Uscendo di metafora, se l'economia deve essere l'organizzazione dell'utilizzo di risorse scarse al fine di soddisfare al meglio bisogni individuali o collettivi, deve avere come condizione al contorno una emissione monetaria adatta a questo scopo.

Se invece l'economia pretende di non avere bisogno di condizioni al contorno, finirà per ritenere la moneta un sottoprodotto di se stessa, come accade oggi e come accade da secoli. Genererà sistemi instabili che non raggiungeranno mai il loro scopo.

Obiettivi della nOmismatica

L'obiettivo primario della nOmismatica è quello di chiarire che viviamo sottomessi a una moneta sbagliata: la moneta-debito.

Ogni volta che viene emesso 1 euro, viene creato nello stesso istante un debito di importo superiore a 1 euro; ossia i debiti nel mondo sono sempre superiori ai mezzi creati per estinguerli.

Ne consegue questa affermazione: «Poiché l'ente che emette il denaro è il medesimo ente che presta quel medesimo denaro a interesse, il debito del mondo, per motivi matematici, e non per la buona o cattiva volontà dei popoli, è impagabile».

La "moneta sbagliata" del nostro tempo ha almeno 7 caratteristiche negative.

- 1) E' moneta – debito. Ne consegue la creazione di un debito mondiale impagabile.
- 2) E' quasi interamente emessa da banche private. Ne consegue una limitazione di sovranità degli Stati e dei popoli (limitazione vicina all'estinzione).
- 3) E' emessa per la finanza, in quantità superiore al 90%. Ne conseguono bolle finanziarie periodiche.
- 4) Unifica in un unico elemento le 3 funzioni di misura del valore, riserva di valore e mezzo di scambio. L'unificazione delle 3 funzioni si traduce in una perdita di manovra.
- 5) Essendo sia riserva di valore che mezzo di scambio, non dà incentivi a spendere. Ne consegue un freno sull'economia.
- 6) E' sempre scarsa per il lavoro. Ne consegue una forte disoccupazione.
- 7) E' merce. Genera quindi una "idrovara rovesciata" che toglie costantemente soldi a chi non li ha per portarli a chi già li ha, attraverso gli interessi passivi > attivi.

Il secondo obiettivo della nOmismatica è spiegare perché, seppur sottomessi da diversi secoli alla moneta-debito, l'Italia abbia ad esempio vissuto un periodo particolarmente favorevole per il lavoratore nel dopoguerra.

Nel 1968 al mio paese un operaio monoreddito con 2 figli comprava casa di 100 mq + cantina e garage con soldi suoi. Ancora nel 1980 il mio primo affitto di casa era 90.000 lire, con un primo stipendio di 800.000 lire. (Oggi, con affitti da 500 euro, dovrebbero esserci primi stipendi da 4.500 euro...)

E' la nOmismatica a spiegare che lo Stato, pur non avendo una legislazione che definisse la moneta, aveva comunque "idee nOmismatiche". Ad esempio.

- 1) Fare del debito a favore del lavoro è una funzione altamente sociale.
- 2) Se fai del debito, il creditore ideale è il cittadino dello Stato stesso.
- 3) Se hai il dubbio di non avere credito, lo Stato deve avere una Banca Centrale che faccia da prestatore di ultima istanza.
- 4) La svalutazione competitiva tra Stati a favore del lavoro è doverosa.
- 5) Se hai il dubbio che la Banca Centrale non possa comprare tutto il debito, liberati dal dubbio. Il denaro è convenzione.

Il terzo obiettivo è quello di definire quale è la moneta giusta una volta valutate le condizioni storiche, geografiche, ambientali, dell'area che deve utilizzarla.

Non esiste infatti un'emissione monetaria giusta in ogni situazione.

Ad esempio adesso in Italia c'è una questione che non ha precedenti nella storia dell'umanità: lo Stato che vieta il lavoro ai suoi cittadini.

Quale è la moneta giusta in una situazione di "produzione zero (o vicina allo zero) imposta dallo Stato"?

La nomismatica ha la risposta, complessa, ma di sicura efficacia.

Invece l'economia che ha fagocitato la moneta come suo sottoprodotto, può solo generare moneta-debito, unico dogma, con conseguente devastazione di chi la moneta non ce l'ha: i poveri e i piccoli lavoratori.

Di tutte queste cose

Di tutte queste cose parleremo in dettaglio nelle varie puntate, a Dio piacendo.

Di queste e di molte altre, perché le diramazioni sono immense.

Santa Caterina da Siena, compatrona di Roma, d'Italia, d'Europa, assista questo percorso.

Chiudo ancora con Malaguti

Il colloquio tra Normanno Malaguti e l'Alieno si conclude così.

[A] «E si ricordi che lei non è solo nella sua caccia alla verità. La verità corre molto più veloce di noi, noi la inseguiamo e lei continuamente ci sfugge. Non ci è nemica: vuole essere inseguita, vuole essere raggiunta, ma non da uno solo. Per catturare una che corre più veloce di noi c'è un solo modo.»

[M] «Bisogna circondarla.»

[A] «Sì, circondarla, braccarla da ogni lato. Lei, io, tanti altri, a braccare la verità sempre più da vicino, in un cerchio sempre più stretto, e mai da soli. Buon lavoro, caro amico.»

Non so quante volte ho usato l'espressione "braccare la verità da ogni lato".

Un cerchio stretto che dica: «Non abbiamo la verità tutta intera, però sappiamo che sta qui dentro». E tutto ciò che è fuori è, ovviamente, falsità.